

Consorzio di Bonifica della Basilicata

(L.R. Basilicata 11 gennaio 2017, n.1)

M A T E R A

***LAVORI DI RIPRISTINO DELLA DIGA DI ABATE
ALONIA SUL TORRENTE OLIVENTO IN
BASILICATA***

Lista di controllo per la valutazione preliminare

(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)

Consorzio di Bonifica della Basilicata

(L.R. Basilicata 11 gennaio 2017, n.1)

M A T E R A

1. Titolo del progetto

Lavori di completamento della diga di Abate Alonia in territorio del Comune di Lavello (PZ)

2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input type="checkbox"/> Allegato II, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato II - bis, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera ____	_____
<input checked="" type="checkbox"/> Art. 6, comma 9	<p><i>Trattasi di mero adeguamento di un'opera esistente, ricadente nella tipologia progettuale di cui all'Allegato II-bis, punto 2, lettera h).</i></p> <p><i>In considerazione del fatto che:</i></p> <ul style="list-style-type: none">- il progetto esecutivo è stato approvato nel 1951, prima dell'entrata in vigore della direttiva comunitaria in materia di VIA e del DPR 367/1988;- l'opera è stata realizzata nel periodo 1952-57, collaudata ed entrata in esercizio nel 1973, adeguata funzionalmente nel periodo 1998-2001 ed è uscita dall'esercizio nel 2006;- trattasi di intervento di ripristino e messa in sicurezza di un'opera già esistente;- la diga di Abate Alonia può quindi considerarsi un'opera incompiuta ai sensi dell'articolo 44-bis del decreto-legge n. 201 del 2011;- i casi analoghi delle dighe di Cumbidanovu e Monti Nieddu in Sardegna sono stati ritenuti non assoggettati a VIA;- la diga è stata ritenuta un'opera strategica oggetto di commissariamento ex art. 4 del decreto-legge n. 32/2019;- l'intervento ricade nel PNRR quale opera con risorse a legislazione vigente; <p><i>come illustrato nella nota che accompagna la presente lista di controllo e sulla base degli elementi informativi forniti di seguito, si presume l'assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi.</i></p>

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

3.1 Stato di fatto

La diga di Abate Alonia è un'opera "incompiuta" ai sensi dell'art. 44 bis, del decreto-legge 201/2011, convertito con legge 214/2011.

3.2 Il progetto di completamento dell'opera

Come meglio dettagliato al capitolo 5, il progetto di completamento dell'opera prevede:

- la bonifica della parte superiore del corpo diga;
- la preparazione del sottofondo per la successiva formazione del pacchetto bituminoso di impermeabilizzazione del paramento di monte, la posa dello strato di saturazione, la demolizione e successivo ripristino del muro paraonde, la formazione del pacchetto bituminoso di impermeabilizzazione del paramento di monte;
- il cunicolo longitudinale al piede ed il diaframma plastico di tenuta, la strumentazione di controllo e lo sfangamento della zona di imbocco dello scarico di fondo,
- la formazione del pacchetto bituminoso di impermeabilizzazione del paramento di monte,
- il ripristino dello sfioratore di superficie, l'adeguamento del relativo canale di scarico e l'adeguamento della vasca di dissipazione finale;
- gli interventi di ripristino sulle opere elettromeccaniche ed elettriche,
- opere varie di completamento (strada di coronamento, illuminazione).

3.3 Procedura ambientale

Il progetto esecutivo della diga venne approvato nel 1951, in data antecedente all'entrata in vigore del DPCM n. 377 del 1988, e quindi non fu soggetto a procedura di VIA.

Il progetto consiste nel mero ripristino e messa in sicurezza di un'opera già esistente; fatti salvi gli adeguamenti imposti dalle norme nel frattempo sopravvenute.

3.4 Casi analoghi

Come meglio precisato nell'allegato A, dal titolo "Relazione procedurale", nei casi della diga di Cumbidanovu e della diga di Monti Nieddu, entrambe in Sardegna, i relativi lavori di completamento non sono stati ritenuti assoggettabili a VIA.

Diga di Cumbidanovu in Sardegna

Si tratta di una diga il cui progetto di massima è stato approvato prima dell'entrata in vigore del DPCM n. 377 del 1988 e, di conseguenza, non è stata ritenuta assoggettabile a VIA. I lavori sono stati avviati e poi

Consorzio di Bonifica della Basilicata

(L.R. Basilicata 11 gennaio 2017, n.1)

M A T E R A

interrotti al 50% dell'opera e riaffidati più volte.

Le fasi salienti della procedura di non assoggettabilità a VIA sono le seguenti:

- con nota 0141/GAB del 30 aprile 2003, la Regione Sardegna ha chiesto all'allora Ministero dell'ambiente di includere la diga di Cumbidanovu nell'elenco delle opere escluse dall'assoggettabilità alla procedura VIA di cui alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 agosto 1999;
- il Ministero dell'ambiente, con nota 768/VIA/2003, ha sottolineato che poiché il progetto di massima della diga è stato approvato in data antecedente all'entrata in vigore del DPCM n. 377 del 1988, non sarebbe stato necessario il suo inserimento all'interno dell'elenco di cui alla citata direttiva;
- con nota del 19/9/2003, n. 10710/VIA/2003, il Ministero dell'ambiente ha ribadito la non assoggettabilità a VIA, citando la motivazione del Tribunale superiore delle acque pubbliche, che ha confermato la legittimità di tale interpretazione, anche sulla base della pronuncia n. 71/01 della Corte di Cassazione a Sezioni Unite;
- con nota dell'8/2/2021, n. 629, il Consorzio di bonifica della Sardegna centrale ha di nuovo chiesto conferma al Ministero dell'Ambiente della validità del parere di non assoggettabilità a VIA rilasciato con la citata nota 19/9/2003, n. 10710/VIA/2003;
- con nota n. 180073 del 22/2/2021 il Ministero dell'Ambiente, sulla base della storia pregressa della diga (approvata prima del DPCM n. 377/1988, con lavori iniziati, interrotti e poi riappaltati), ha confermato la non assoggettabilità a VIA anche con riferimento al fatto che «l'opera è stata inserita nel recente schema di DPCM contenente l'elenco delle opere infrastrutturali strategiche per il Paese e i nominativi dei commissari straordinari» e che la *«nuova progettazione definitiva prevede il completamento dell'opera nella sua configurazione originale, senza modificare le caratteristiche dimensionali dello sbarramento ... e che eventuali modifiche riguarderanno solamente i necessari adeguamenti alle norme tecniche sopraggiunte»*.

Diga di Monti Nieddu in Sardegna

Si tratta di un caso analogo. Il Servizio Valutazione Impatto Ambientale dell'allora Ministero dell'ambiente, con nota n. 3976/VIA/A5110 del 14.05.1996 ritenne non applicabile alle opere in esame la procedura di VIA poiché il progetto di massima dello schema idraulico sud-occidentale è stato approvato in data 03.02.1970, cioè in data antecedente all'entrata in vigore delle norme sulla VIA (06.01.1989).

Tale posizione ha tenuto conto della sentenza del Consiglio di Stato n. 754/1995 secondo la quale, in base alla lettura combinata degli artt. 1 e 2 del DPCM n. 377/1988, "si desume che i progetti da sottoporre a procedura VIA sono esclusivamente i progetti di massima e non anche i progetti esecutivi, siano essi relativi a progetti di massima già oggetto di pronuncia di compatibilità ambientale ovvero a progetti di massima che, come nel caso di specie, sono sottratti a tale procedura perché approvati a norma delle disposizioni vigenti anteriormente alla data di entrata in vigore del richiamato DPCM 377/1988".

Nuovamente, prima della gara per il secondo appalto dei lavori ed a seguito di uno specifico quesito formulato dal Ministero dell'ambiente con in data 02.04.2007, fu nuovamente considerata la problematica di sottoporre o meno il progetto alla procedura di VIA.

Consorzio di Bonifica della Basilicata

(L.R. Basilicata 11 gennaio 2017, n.1)

M A T E R A

Tale problematica fu superata attraverso la nota dell'allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. DVA-2010-0022329 del 21.09.2010, contenente il parere espresso dalla Commissione Europea in riscontro al quesito posto dallo stesso Ministero con nota n. 22179 del 08.08.2008. In particolare, detto parere è diretto sostanzialmente ad escludere la necessità dall'avvio della procedura VIA nei casi in cui le modifiche di un progetto già legittimamente autorizzato non risultino di portata tale da modificare sostanzialmente le caratteristiche del progetto principale e le sue ripercussioni sull'ambiente.

Più di recente, la Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione del Dipartimento per le Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri ricevette la richiesta di informazioni relativamente alle procedure VIA e VINCA per il progetto per la realizzazione della predetta diga nel SIC Foresta di Monte Arcosu da parte della Commissione Europea (Caso EUPILOT 5437/13/ENVI del 30.07.2013). A seguito di tale richiesta furono coinvolti il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, l'Assessorato regionale dei Lavori Pubblici ed il Consorzio di gestione in una lunga fase di scambi epistolari che si conclusero con la chiusura del caso EUPILOT 5437/13/ENVI da parte della Commissione Europea in data 17.11.2014 con la conclusione che "il progetto della diga non sia stato autorizzato in violazione della Direttiva VIA" tenuto conto che, per effetto dell'approvazione del progetto di massima nel 1970, la procedura di autorizzazione della diga è iniziata prima dell'entrata in vigore della direttiva VIA e prima del mese di luglio 1988.

Diga di Pietrarossa in Sicilia

Si riporta a seguire la comunicazione di improcedibilità trasmessa in data 18/08/2021 dal Ministero della Transizione Ecologica alla Regione Siciliana che conclude così: *si ritiene che le conclusioni cui è pervenuto lo scrivente dicastero per i casi analoghi delle dighe di Cumbidanovu e di Monti Nieddu possano essere confermate anche per l' intervento in esame.*

Consorzio di Bonifica della Basilicata

(L.R. Basilicata 11 gennaio 2017, n.1)

M A T E R A

m amte.MATTM .REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0090104.18-08-2021



Ministero della Transizione Ecologica

DIREZIONE GENERALE PER LA CRESCITA SOSTENIBILE
E LA QUALITA' DELLO SVILUPPO

DIVISIONE V - SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

Regione Siciliana
Alla c.a del Commissario straordinario ex
DPCM 16/4/2021,
Arch. Ornella Segnalini
e del Capo Dipartimento dell'Acqua e dei
Rifiuti,
Ing. Calogero Foti
dipartimento.acqua.rifiuti@certmail.regione.sicilia.it

**OGGETTO:[ID_6284] Valutazione preliminare ai sensi dell'art.6, comma 9, del D.Lgs.152/2006
relativa al progetto di completamento della diga di Pietrarossa in Sicilia. –
Comunicazione di improcedibilità dell'istanza.**

Con nota prot. 30396 del 3/08/2021, acquisita al prot.85969/MATTM del 04/08/2021, il Commissario straordinario ex DPCM 16/4/2021 ed il Capo Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti, della Regione Siciliana hanno presentato istanza per una procedura di valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, c.9 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto richiamato in oggetto.

In allegato alla richiesta di valutazione preliminare, è stata trasmessa la lista di controllo, predisposta conformemente alla modulistica pubblicata sul Portale delle Valutazioni Ambientali VAS-VIA (www.va.minambiente.it) e al Decreto direttoriale n. 239 del 3 agosto 2017 recante "Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104" e relativi allegati.

Nella lista di controllo e nella documentazione allegata all'istanza il proponente dichiara che l'intervento sottoposto a valutazione consiste in un "mero completamento" del progetto esecutivo della diga di Pietrarossa in Sicilia, approvato nel 1983 prima dell'entrata in vigore della direttiva comunitaria, i cui lavori, interrotti nel 1997 a tre mesi dal completamento, erano stati eseguiti per una percentuale pari al 95% e che il progetto di completamento dell'opera è totalmente conforme a quello approvato nel 1983, del quale si prevede di ultimare, utilizzando gli stessi materiali all'epoca previsti, la realizzazione degli ultimi 6-7 metri del coronamento.

Nella documentazione succitata è stato dichiarato altresì che la diga di Pietrarossa è un'opera incompiuta ai sensi dell'articolo 44-bis del decreto-legge n. 201 del 2011 ed a tal proposito viene evidenziato che "i casi analoghi delle dighe di Cumbidanovu e Monti Nieddu in Sardegna sono stati ritenuti non assoggettati a VLA".

Il proponente ha evidenziato altresì che "Il progetto esecutivo della diga, approvato nel 1983 in data antecedente all'entrata in vigore del DPCM n. 377 del 1988, non fu sottoposto a procedura di VLA.

In considerazione dell'avanzato stato di esecuzione dei lavori, l'opera fu successivamente inserita al n. 37 dell'elenco delle dighe non più assoggettabili a procedura di VLA, allegato alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 agosto 1999.

Il progetto finanziato consiste nel mero completamento di quello approvato nel 1983 (vedi sezione del 1983 e sezione dell'attuale progetto definitivo), fatti salvi gli adeguamenti imposti dalle norme nel frattempo sopravvenute in materia antisismica (adeguamento delle fondazioni delle opere in

ID Utente: 4286
ID Documento: CreSS_05-Set_05-4286_2021-0060
Data stesura: 05/08/2021

✓ Resp.Set: Pisci C.
Ufficio: CreSS_05-Set_05
Data: 13/08/2021

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma Tel. 06-5722 5074 - 5070 - e-mail: CRESS-5@mite.gov.it

PEC: CRESS@PEC.minambiente.it

Firmato digitalmente in data 18/08/2021 alle ore 14:49

c.a. e rifacimento della casa di guardia secondo il progetto originario), in materia idraulica (predisposizione del progressivo rialzo dello scarico di fondo e della presa in sinistra) e di sicurezza sui luoghi del lavoro (cunicoli interrati di areazione del cunicolo trasversale e via di fuga).

La sistemazione del pendio in frana è realizzata sulla base del progetto approvato nel 1996, con un risparmio tuttavia di circa 4/5 dei movimenti di terra all'epoca previsti grazie agli ulteriori sondaggi effettuati di recente per mettere a punto il progetto definitivo.

L'area del bacino non è interessata da SIC o ZPS o altri vincoli di interesse comunitario. Non è sottoposta a vincoli paesaggistici, ad eccezione di limitate aree oggetto di forestazione e dei corsi d'acqua. E' presente, come sopra accennato, il sito di interesse archeologico di Casalgismondo (vincolati ope legis solo gli eventuali reperti)."

Il proponente ha dichiarato inoltre che il progetto di completamento non comporta impatti negativi e significativi rispetto all'opera già realizzata e che pertanto non debba essere assoggettato a procedura di valutazione ambientale.

A supporto della suddetta affermazione, nella documentazione sono stati citati due casi analoghi relativi alla Diga di Cumbidanovu e della Diga di Monti Nieddu, entrambe in Sardegna, per le quali il Ministero dell'Ambiente si era espresso ritenendo che non dovessero essere sottoposte a VIA, in quanto i rispettivi progetti erano stati approvati in data antecedente all'entrata in vigore delle norme sulla VIA.

Con particolare riferimento al caso della Diga di Cumbidanovu, citata nella lista di controllo si rappresenta che con nota prot. 629 del 8/02/2021, acquisita al prot. 13718/MATTM del 10/02/2021, il proponente Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale, dopo aver illustrato brevemente la storia progressiva dei lavori di costruzione della diga ed aver ricordato che "l'opera è stata inserita, nel recente schema di DPCM contenente l'elenco delle opere infrastrutturali ritenute strategiche per il Paese e i nominativi dei relativi commissari straordinari" aveva chiesto alla scrivente Direzione Generale "al fine di consentire la precisa definizione del procedimento autorizzativo in materia ambientale, il parere in merito all'attuale validità del parere di non assoggettabilità a VIA dell'opera in oggetto rilasciato da codesta Divisione con nota 10710/VIA//2003 in data 19.09.2003."

Con nota 18703/MATTM del 22/02/2021 la scrivente Direzione ha riscontrato la suddetta richiesta prendendo atto di quanto dichiarato dal proponente in merito al fatto che "la nuova progettazione definitiva prevede il completamento dell'opera nella sua configurazione originale, senza modificare le caratteristiche dimensionali dello sbarramento (altezza, volume d'invaso, tipologia costruttiva ecc.) né, tantomeno, la sua posizione e che eventuali modifiche riguarderanno solamente i necessari adeguamenti alle norme tecniche sopraggiunte (ad esempio in materia di impianti elettrici)", e ritenendo "di poter confermare il parere rilasciato da questa Amministrazione con nota 10710/VIA//2003 in data 19/09/2003, ovvero che gli interventi di completamento della diga non siano da assoggettare a VIA, in quanto non paiono apportare potenziali impatti ambientali negativi e significativi aggiuntivi rispetto all'originario progetto di massima, autorizzato nel 1987."

Tutto ciò premesso si rappresenta quanto segue.

La Valutazione preliminare ai sensi dell'art.6, comma 9, del D.Lgs.152/2006 si applica "per le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le

prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, fatta eccezione per le modifiche o estensioni di cui al comma 7, lettera d)" e, ai sensi del co. 9- bis "Nell'ambito dei progetti già autorizzati, per le varianti progettuali legate a modifiche, estensioni e adeguamenti tecnici non sostanziali che non comportino impatti ambientali significativi e negativi".

Per quanto sopra il progetto di completamento "totalmente conforme a quello approvato nel 1983", antecedentemente all'entrata in vigore della disciplina in materia di VIA ed inserito nell'elenco delle dighe non più assoggettabili a procedura di VIA, allegato alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 agosto 1999, non rientra nelle fattispecie alle quali si applica il procedimento di Valutazione preliminare ai sensi dell'art.6, comma 9, del D.Lgs.152/2006.

Alla luce di quanto sopra esposto si ritiene di non poter accogliere l'istanza di verifica preliminare per come formulata e si comunica che la stessa non è procedibile.

Purtuttavia, trattandosi di un'opera inserita al n. 37 dell'elenco delle dighe non più assoggettabili a procedura di VIA, allegato alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 agosto 1999, in quanto il progetto esecutivo della stessa è stato approvato nel 1983 in data antecedente all'entrata in vigore del DPCM n. 377 del 1988, si ritiene che le conclusioni cui è pervenuto lo scrivente dicastero per i casi analoghi delle dighe di Cumbidanovu e di Monti Nieddu possano essere confermate anche per l'intervento in esame, qualora il completamento dell'opera avvenga nella sua configurazione originale, senza modificare le caratteristiche dimensionali dello sbarramento (altezza, volume d'invaso, tipologia costruttiva ecc.) né, tantomeno, la sua posizione e che eventuali modifiche, che nella documentazione allegata all'istanza sono solamente accennate, riguardino solamente i necessari adeguamenti alle norme tecniche sopraggiunte.

Il Dirigente

Dott. Giacomo Meschini

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

3.5 Conclusioni

In considerazione del fatto che:

- il progetto esecutivo della diga di Abate Alonia è stato approvato nel 1951, prima della direttiva
- comunitaria in materia di VIA e prima dell'entrata in vigore del DPR 377/1988;
- l'opera è stata realizzata nel periodo 1952-57, collaudata ed entrata in esercizio nel 1973, adeguata funzionalmente nel periodo 1998-2001 ed è uscita dall' esercizio nel 2006;
- trattasi di intervento di ripristino e messa in sicurezza di un'opera già esistente;
- trattasi pertanto di opera incompleta ai sensi dell'art. 44-bis del decreto-legge n. 201 del 2001;
- - l'opera fa parte degli interventi del PNRR con risorse a legislazione vigente;

al fine di consentire con precisione la definizione del procedimento autorizzativo in materia ambientale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6, comma 9, del decreto legislativo n. 152 del 2006, in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, sulla base degli elementi informativi di seguito forniti nonchè in considerazione dei precedenti casi delle dighe di Cumbidanovu, Monti Nieddu e Pietrarossa, con la presente nota si chiede a codesta autorità di valutare **la non assoggettabilità aVIA dei lavori di adeguamento della diga di Abate Alonia in Basilicata.**

4. Localizzazione del progetto

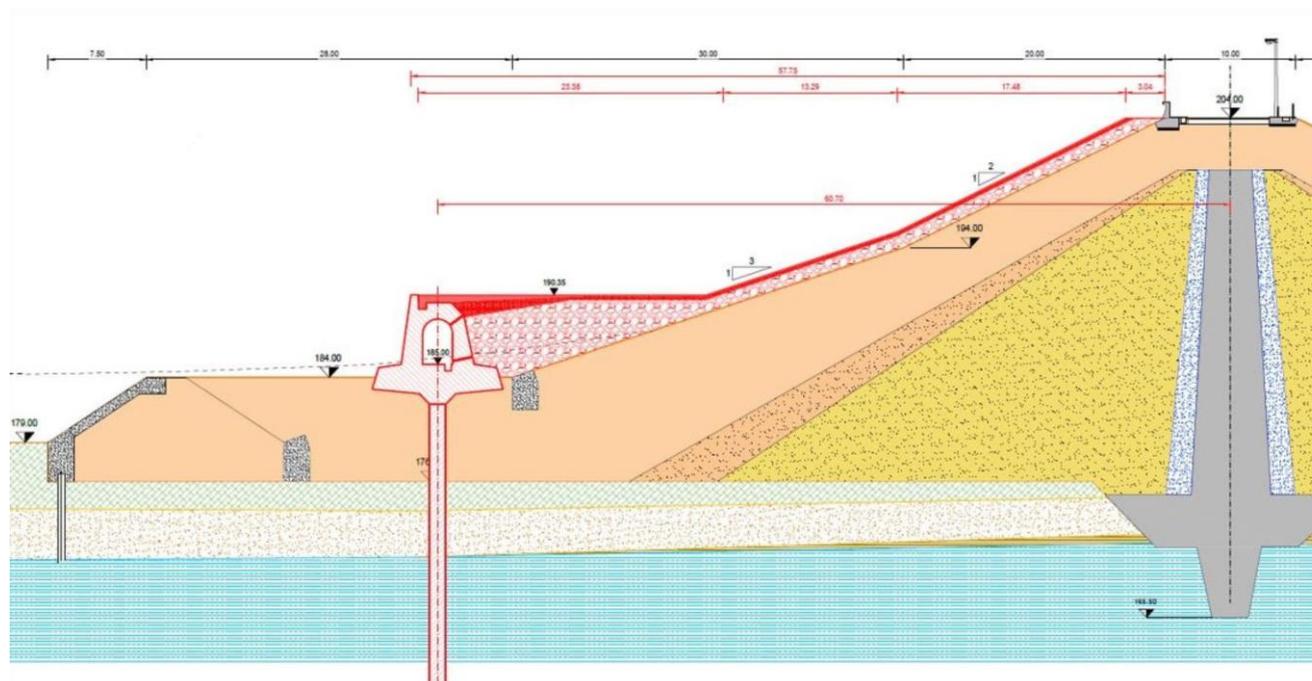
La diga di Abate Alonia (o diga del Rendina) è ubicata in provincia di Potenza, nei territori di Melfi e Lavello ed al confine con i comuni di Venosa e Rapolla. L'invaso è in condizioni di fuori esercizio da circa 15 anni, sbarrando il torrente Olivento (detto anche Rendina), affluente in sponda destra dell'Ofanto. Progettata negli anni '50, la diga è in terra di tipo zonato, di altezza originaria pari a 27,8 m, sviluppo del coronamento pari a 1237,5 m. Il volume totale di vaso è pari a 22,8 milioni di mc. La Diga è fuori esercizio da oltre 15 anni a seguito di problemi di sicurezza irrisolti da precedenti lavori di risanamento. L'area di intervento è ubicata a sud-ovest rispetto al centro abitato di Lavello (dal quale dista circa 3,5 Km), a nord-est rispetto ai centri abitati di Melfi (dal quale dista circa 7,5 Km) e Rapolla (dal quale dista circa 7,5 Km) e a nord-ovest dal centro abitato di Venosa (dal quale dista circa 9,0 Km). Il sito di progetto è localizzato in corrispondenza dei confini comunali dei centri abitati precedentemente indicati, ed è facilmente raggiungibile da Lavello attraverso la SS93, da Melfi attraverso la SS 3030 prima e la SS93 successivamente, dal comune di Rapolla attraverso la SS93 ed infine dal comune di Venosa percorrendo la SP 168 fino all'incrocio con la SS93 in corrispondenza della diga stessa. E' possibile giungere all'area della diga anche percorrendo la SP 124 provenendo da nord-ovest. Dal punto di vista geomorfologico il sito di studio si colloca all'interno di un'ampia area valliva sub-pianeggiante, circondata da rilievi con versanti da moderatamente a molto ripidi, in cui i corsi d'acqua esercitano una forte azione incisiva. Il territorio è delimitato a sud dai margini della catena montuosa appenninica dominata dal Monte Vulture e verso nord/nord-est dall'ampia depressione della fossa bradanica segnata da una lunga vallata che si sviluppa dal fiume Ofanto fino al Torrente Olivento. L'altimetria di tutta la zona è compresa entro i 600 metri s.l.m.. Lungo la fascia collinare si aprono ampie zone seminative miste a pascoli che si estendono fino a ridosso dell'Ofanto. In prossimità dei centri abitati si infittiscono, invece, le aree coltivate ad uliveti, frutteti, vigneti e colture specializzate. L'idrografia dell'area è segnata dal corso del fiume Ofanto a nord e ad ovest, dal fiume Olivento ad est e da una serie di valloni che interessano soprattutto il versante nord-occidentale.

5. Caratteristiche del progetto

La soluzione progettuale scelta prevede il recupero della diga mediante la posa di un manto impermeabile sul paramento di monte, con spostamento quindi delle funzioni di tenuta idraulica dal corpo diga al paramento di monte in modo da evitare che il contronucleo di monte risulti soggetto alle variazioni cicliche del grado di saturazione prodotte dalle variazioni del livello di invaso. Tale soluzione prevede la realizzazione degli interventi di seguito descritti.

Realizzazione del cunicolo drenaggi

L'intervento prevede la realizzazione del diaframma plastico al piede del paramento di monte sino al raggiungimento dello strato impermeabile(con profondità crescente dalla spalla sinistra verso la destra in funzione della quota di affioramento delle argille di base). Il controllo della tenuta è affidato ad un cunicolo longitudinale di ispezione al piede del contronucleo di monte realizzato sopra colmata. Tale cunicolo si interesterà sul diaframma plastico mediante trave in bitume di collegamento. Per il controllo delle portate drenate, si prevede di realizzare nel cunicolo una batteria di bocchette alte (una per ogni settore in cui è suddiviso lo strato drenante) per intercettare le perdite del chiuso superiore ed una serie di bocchette basse per intercettare le perdite del chiuso inferiore e le filtrazioni nel corpo diga e dal diaframma di tenuta.



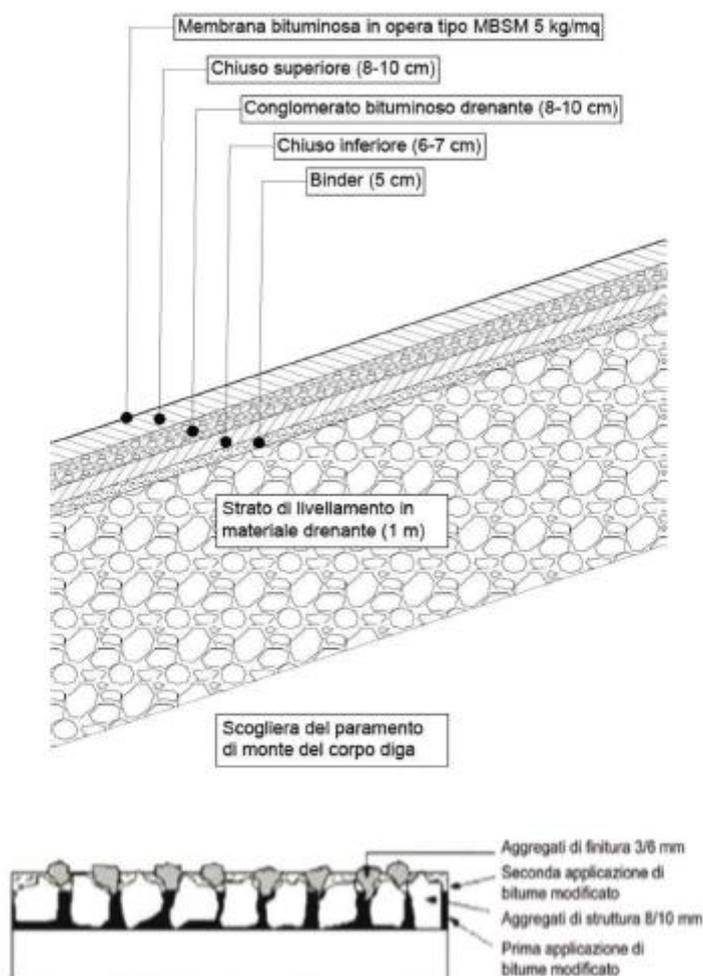
Consorzio di Bonifica della Basilicata

(L.R. Basilicata 11 gennaio 2017, n.1)

M A T E R A

Impermeabilizzazione del paramento di monte

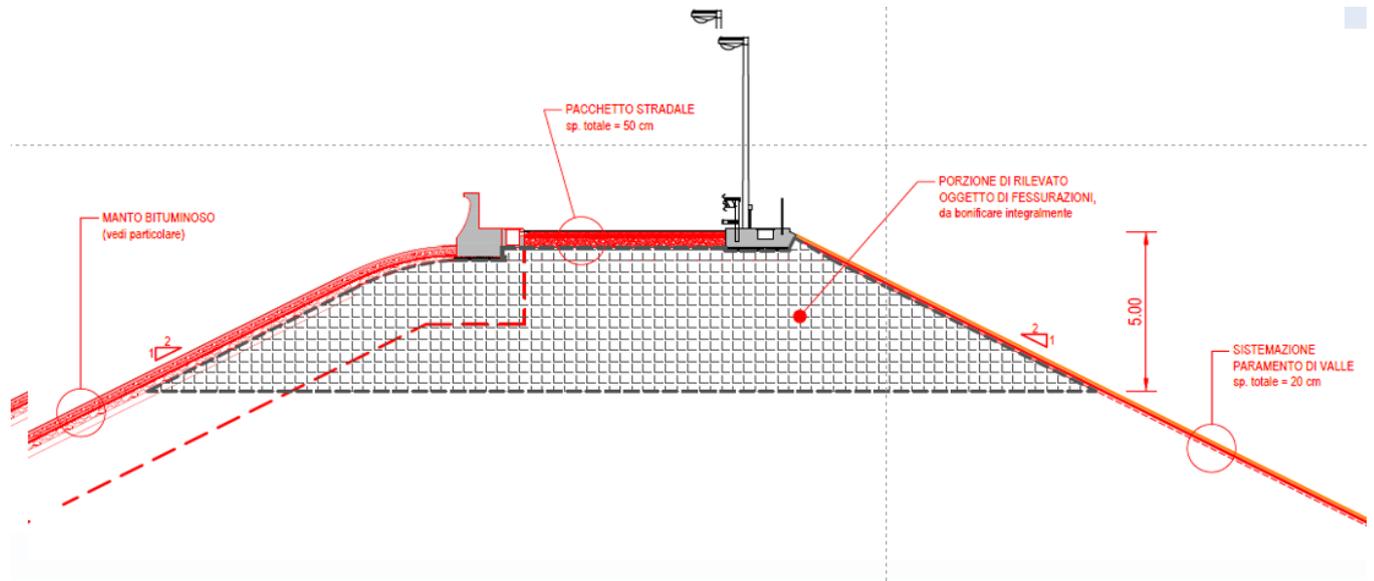
E' prevista la posa di uno strato di livellamento in materiale drenante di regolarizzazione della superficie a vista della scogliera del paramento di monte e di un pacchetto di bitumi avente la medesima successione stratigrafica. Al di sopra dell' ultimo strato d' asfalto è in questo caso prevista una membrana bituminosa strutturale realizzata in opera, composta da bitume modificato ed aggregati che vengono stesi a formare uno strato di copertura e a bassa permeabilità della superficie del paramento. L'azione di riduzione della permeabilità è svolta dal legante bituminoso additivato con polimeri (del tipo stirene butadiene stirene SBS) che ne migliorano le caratteristiche reologiche potenziando elasticità, duttilità, potere coesivo e comportamento meccanico alle alte e basse temperature. Il bitume viene steso a temperature comprese tra 175 e 190 °C e, grazie alla sua natura modificata, aderisce alla superficie esistente formando un velo continuo.



Bonifica della porzione superiore del corpo diga

Al fine di risanare la porzione del corpo diga interessata dai fenomeni di dissesto verificatisi durante l'esercizio dello sbarramento è stata prevista la sostituzione dei primi 5 m del rilevato, corrispondenti

alla profondità massima delle fessure rilevate sul coronamento della diga mediante la tomografia sismica condotta nell' ambito dello Studio interpretativo sviluppato dal Prof. Calabresi e dall' Università di Perugia nel periodo 2018-2020. Si prevede inoltre l'impermeabilizzazione del paramento di valle con geomembrana HDPE e la regimazione delle acque meteoriche gravitanti sul paramento stesso.

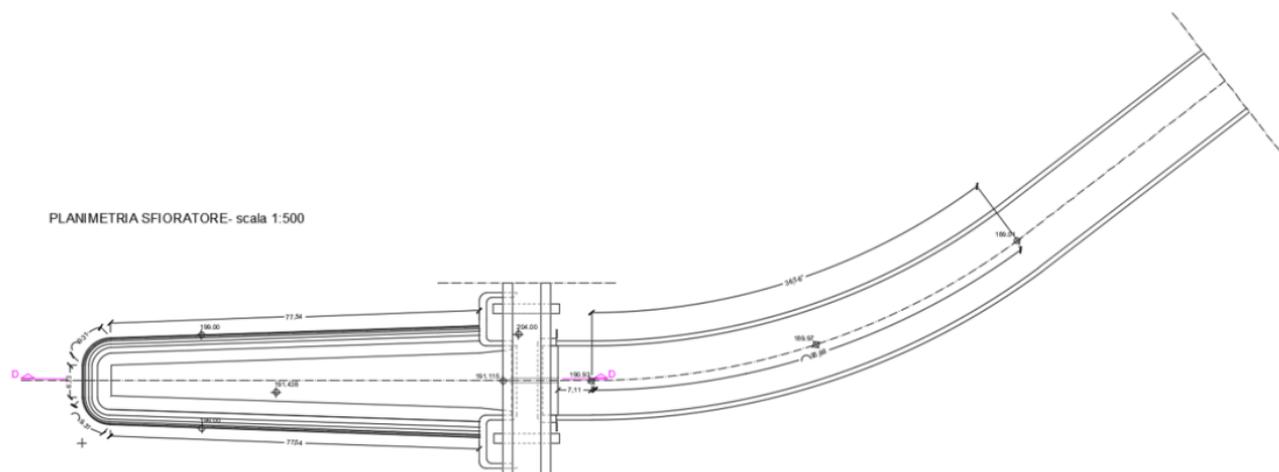


Intervento di adeguamento dello scarico di superficie

La proposta progettuale prescelta (soluzione Sc-D) prevede nel complesso un sistema di scarico costituito da un canale a pelo libero avente sezione rettangolare di larghezza 14,60 m, pari alla larghezza dell' attuale canale collettore, e pendenza pari al 2 %.

Con tale soluzione progettuale si riesce a garantire il funzionamento a pelo libero e nessuna problematica connessa ad eventuali interferenze.

Il canale di progetto sarà seguito da uno scivolo di raccordo della lunghezza orizzontale di circa 30 m con quota fondo iniziale di 183,39 m s.l.m. e quota fondo finale di 170,43 m s.l.m., ovvero un dislivello di 12,96 m; esso collega il canale collettore di progetto al dissipatore anch' esso oggetto di modifica. In uscita dal canale la corrente possiede ancora una considerevole energia, come accade nella situazione attuale, pertanto, si rende necessario fare in modo che la corrente riduca la energia in modo che la restituzione in alveo avvenga in modo compatibile con le caratteristiche di questo. Allo scopo si è previsto di realizzare un dissipatore a risalto idraulico per mezzo della presenza di una vasca di dissipazione che presenta pertanto un gradino pari a 3,00 m. una lunghezza pari a 95 m ed una larghezza di 40 m.



Interventi sulle opere elettromeccaniche ed elettriche

Opera di Presa

In considerazione dello stato di conservazione delle apparecchiature, si prevede l'esecuzione di un intervento di manutenzione straordinaria riguardante:

- Gargami e intelaiature fisse: verifica generale ed eventuale ripristino
- Griglie fisse: smontaggio in officina, pulizia e rimontaggio in opera
- Panconi: smontaggio e rimontaggio tenute, pulizia, controlli, eventuale ripristino strutturale, trattamenti superficiali
- Paratoie: smontaggio e rimontaggio tenute, pulizia, controlli, eventuale ripristino strutturale, trattamenti superficiali, rimontaggio tenute e ruote
- Azionamento paratoie: smontaggio generale, disassemblaggio cilindri oleodinamici, controlli ed eventuale sostituzione (parziale o totale), trattamenti superficiali, rimontaggio e prove
- Impianto oleodinamico: totale rifacimento della centralina oleodinamica e delle tubazioni rigide e flessibili di collegamento alle utenza
- Impianto elettrostrumentale: totale rifacimento con comando locale e remotazione dei segnali
- Architettura di controllo: totale rifacimento

Pozzo paratoie e by-pass

In considerazione dello stato di conservazione/degrado delle apparecchiature installate, si prevede l'esecuzione di un intervento di rifacimento e riprogettazione, dei gruppi elettromeccanici, come di seguito riportato:

Scarico di fondo:

- Realizzazione di una nuova paratoia di valle su ruote
- Realizzazione di una nuova paratoia di monte su ruote
- Realizzazione di una nuova gargamatura per le due paratoie
- Realizzazione di una coppia di telai di supporto per cilindri oleodinamici

Consorzio di Bonifica della Basilicata

(L.R. Basilicata 11 gennaio 2017, n.1)

M A T E R A

- Realizzazione di una coppia di cilindri oleodinamici

Gruppo by-pass:

- Installazione nuova valvola di regolazione a fuso (DN 1200) con attuatore
- Valvola di sicurezza a farfalla a contrappeso (da installare a monte della valvola a fuso). In alternativa, sarà possibile installare una nuova paratoia piana
- Impianto oleodinamico: totale rifacimento della centralina oleodinamica e delle tubazioni rigide e flessibili di collegamento alle utenze (due paratoie dello scarico di fondo e paratoia a monte della valvola a fuso)
- Impianto elettrostrumentale: totale rifacimento con comando locale e remotazione dei segnali

Architettura di controllo: totale rifacimento

Pozzo del partitore

I gruppi elettromeccanici sono stati parzialmente vandalizzati e non risultano riutilizzabili per cui se ne prevede la sostituzione, come di seguito indicato:

Paratoia di intercettazione:

- Realizzazione di una nuova paratoia piana su ruote con tenuta su 3 lati
- Realizzazione di una nuova gargamatura
- Realizzazione di un nuovo gruppo di manovra con argano a due viti salienti

Paratoie di presa dx e sx:

- Realizzazione di due nuove paratoie di regolazione a strisciamento con tenuta su 4 lati
- Realizzazione di due nuove gargamature
- Realizzazione di due nuovi gruppi di manovra con argano a vite saliente

Impianto elettrostrumentale: totale rifacimento con installazione di quadro elettrico di controllo da installare nella casa di guardia

Architettura di controllo: totale rifacimento

Consorzio di Bonifica della Basilicata

(L.R. Basilicata 11 gennaio 2017, n.1)

M A T E R A

6 Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente/ Atto / Data</i>
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	<i>Progetto esecutivo approvato dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici con voto n. 298 in data 14/09/51</i>
<input type="checkbox"/> VIA	<i>Progetto esecutivo approvato dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici con voto n. 298 in data 14/09/51</i>
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	<i>Entrata in esercizio nel 1973. Dichiarata non più in esercizio dalla DGD nel 2005</i>
Altre autorizzazioni <input checked="" type="checkbox"/> Approvazione con prescrizioni del progetto esecutivo di ripristino funzionale del Prof. V. Cotecchia (impermeabilizzazione e consolidamento con iniezioni; riprofilatura e nuovi rinfianchi) del 1996 <input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazioni paesaggistiche, urbanistiche, ecc.	<input checked="" type="checkbox"/> <i>Approvazione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici IV Sezione- con voto n. 350 in data 26 settembre 1996</i> <input checked="" type="checkbox"/> <i>Tutte le autorizzazioni a suo tempo rilasciate per la realizzazione dei lavori di ripristino, eseguiti nel periodo 1998-2001</i>

7 Iter autorizzativo del progetto proposto

Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente</i>
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	<input type="checkbox"/> MIMS – Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche
Altre approvazioni/autorizzazioni <input checked="" type="checkbox"/> Approvazione del progetto di ripristino <input checked="" type="checkbox"/> Approvazione del progetto di ripristino	<input checked="" type="checkbox"/> MIMS – Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche; <input checked="" type="checkbox"/> Consiglio Superiore LL PP

Consorzio di Bonifica della Basilicata

(L.R. Basilicata 11 gennaio 2017, n.1)

M A T E R A

8 Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione²</i>
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
3. Zone montuose e forestali	<input checked="" type="checkbox"/>		<i>l'opera in progetto ricade prevalentemente in aree boscate, parzialmente in aree vocate a seminativo e parzialmente in prati stabili.</i>

1 Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' [Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

2 Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

Consorzio di Bonifica della Basilicata

(L.R. Basilicata 11 gennaio 2017, n.1)

M A T E R A

8 Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate:	SI	No	Breve descrizione
<p>4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p><u>AREE NATURALI TUTELATE A LIVELLO COMUNITARIO</u></p> <p>Rete Natura 2000</p> <p>La diga di Abate Alonia ricade interamente all'interno del Sito ZSC/ZPS IT9210201 – Lago del Rendina. Il progetto definitivo delle opere dovrà essere sottoposto a Valutazione di incidenza Ambientale.</p> <p>aree IBA</p> <p>Le opere di progetto non interferiscono con aree IBA. L'area IBA più vicina agli interventi di progetto è la "Fiumara di Lavello", a circa 16,70 Km di distanza dalla diga Abate Alonia.</p> <p>Zone umide Ramsar</p> <p>In Basilicata sono state individuate e censite due Zone Umide di Importanza Internazionale, la Riserva Naturale Regionale Lago di Pignola e l'Oasi Lago di San Giuliano.</p> <p>Non si verifica interferenza alcuna con le opere di progetto.</p> <p>AREE NATURALI PROTETTE (Parchi nazionali, regionali e interregionali; Riserve naturali; Zone umide di interesse internazionale; altre aree naturali protette; Aree di reperimento terrestri e marine)</p> <p>Gli interventi di progetto non interferiscono direttamente con le Aree Protette. Si evidenzia altresì che la diga oggetto di intervento dista circa 1,4 Km dall'area protetta del Parco Naturale Regionale del Vulture.</p> <p>Oasi WWF</p> <p>Nella Regione Basilicata sono state istituite tre oasi da parte del WWF:</p> <p>Lago di San Giuliano; Lago Pantano di Pignola; Bosco Pantano di Policoro.</p> <p>Gli interventi di progetto sono ubicati a distanza tale dalle suddette Oasi da non rappresentare minaccia alcuna né per l'ambiente, né per le specie sottoposte a protezione.</p> <p><u>RELAZIONE DEL PROGETTO CON LE AREE E I BENI TUTELATI DAL D.LGS 42/2004 E S.M.I.</u></p>

Consorzio di Bonifica della Basilicata

(L.R. Basilicata 11 gennaio 2017, n.1)

M A T E R A

		<p>Gli interventi di progetto ricadono nelle seguenti aree sottoposte a vincolo ai sensi del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.:</p> <ul style="list-style-type: none">- l'invaso del Rendina, sottoposto a tutela ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera b del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. - i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;- i corsi d'acqua Arcidiaconale e Varco la Ciancola e Fiumara Rendina, sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera c del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. - i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;- un'area boscata sottoposta a tutela ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera g del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. - i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. <p>L'invaso del Rendina è tutelato anche ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i..</p> <p>In riferimento alle descritte interferenze degli interventi di progetto con i beni tutelati ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.. è necessario fare istanza di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146, comma 3 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.</p> <p>In fase di progettazione definitiva sarà</p>
--	--	--

Consorzio di Bonifica della Basilicata

(L.R. Basilicata 11 gennaio 2017, n.1)

M A T E R A

redatta pertanto apposita Relazione Paesaggistica, i cui contenuti devono essere conformi a quanto stabilito dal DPCM 2005 "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i..

5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria

6. Zone a forte densità demografica

Consorzio di Bonifica della Basilicata

(L.R. Basilicata 11 gennaio 2017, n.1)

M A T E R A

7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input checked="" type="checkbox"/>		L'allegata Verifica preventiva dell'interesse archeologico conclude con la valutazione di un grado di rischio medio-alto diffuso sull'intera area in esame, sulla base dell'analisi comparata dei dati provenienti dalla ricerca bibliografica e d'archivio unitamente a considerazioni di carattere geo-morfologico, ovvero il grado di idoneità dell'area progettuale ad una qualche forma di antropizzazione già in antico.
--	-------------------------------------	--	--

Consorzio di Bonifica della Basilicata

(L.R. Basilicata 11 gennaio 2017, n.1)

M A T E R A

8 Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione</i>
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923) L'opera oggetto di intervento non ricade in aree a pericolosità idraulica o geomorfologica né tantomeno in aree a rischio idraulico e geomorfologico	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<i>L'opera oggetto di intervento non ricade in aree a pericolosità idraulica o geomorfologica né tantomeno in aree a rischio idraulico e geomorfologico</i>
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>La zona sismica per il territorio di Lavello è: Zona Sismica 2</i>
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<i>Gli interventi di progetto relativi al ripristino e messa in funzione della Diga esistente Abate Alonia non sono in contrasto con le previsioni urbanistiche vigenti e rispondono alle previsioni normative della zona di interesse.</i>

³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

Consorzio di Bonifica della Basilicata

(L.R. Basilicata 11 gennaio 2017, n.1)

M A T E R A

9 Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si
	<i>Trattasi di mero ripristino e messa in sicurezza di un'opera già esistente; fatti salvi gli adeguamenti imposti dalle norme nel frattempo sopravvenute.</i>		<p>La disamina del regime dei vincoli e delle tutele ha consentito di accertare la presenza di alcune interferenze tra l'opera oggetto di intervento ed il sistema Paesaggio.</p> <p>Le interferenze con i Beni Paesaggistici concernono:</p> <ul style="list-style-type: none">• l'invaso del Rendina, per una fascia di rispetto di 300 metri, sottoposto a tutela ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera b del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.;• i corsi d'acqua Arcidiaconale e Varco la Ciancola e Fiumara Rendina, sottoposti a tutela per una fascia di 150 metri ciascuna ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera c del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.;• un'area boscata sottoposta a tutela ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera g del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. <p>La diga di Abate Alonia oggetto di intervento ricade inoltre interamente all'interno del Sito ZSC/ZPS IT9210201 – Lago del Rendina.</p> <p>Pertanto il progetto definitivo dell'opera dovrà essere corredato di apposita Relazione paesaggistica ai fini dell'ottenimento dell'Autorizzazione Paesaggistica e da Relazione di Incidenza Ambientale per la procedura di VINCA.</p> <p><i>In ogni caso, la stima qualitativa e quantitativa dei principali effetti indotti dagli interventi di progetto, nonché le interazioni individuate</i></p>	

Consorzio di Bonifica della Basilicata

(L.R. Basilicata 11 gennaio 2017, n.1)

M A T E R A

			<i>tra i predetti impatti con le diverse componenti e fattori ambientali, anche alla luce degli interventi di minimizzazione e mitigazione proposti, permette di concludere che il progetto di ripristino della Diga risulta pienamente compatibile con il sistema ambientale analizzato.</i>
2. La costruzione o	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No

Consorzio di Bonifica della Basilicata

(L.R. Basilicata 11 gennaio 2017, n.1)

M A T E R A

9 Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
<p>l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?</p>	<p><i>Descrizione:</i> <i>La diga di Abate Alonia corrisponde al progetto esecutivo approvato nel 1951. L'invaso, della capacità utile di circa 22'000'000 mc, rappresenta l'elemento indispensabile per la trasformazione dell'attività produttiva agricola nei territori sottesi sia in Basilicata (agro di Lavello) che nei limitrofi territori pugliesi (agro di Canosa di Puglia).</i></p>		<p><i>Perché:</i> <i>A valle dello sbarramento sarà garantito il Deflusso Minimo Vitale.</i></p>	
<p>3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?</p>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> <i>Non saranno utilizzati materiali pericolosi e non si rileva la possibilità del verificarsi di incidenti quali esplosioni, incendi, rotture che comportano rilasci eccezionali di sostanze tossiche.</i></p>		<p><i>Perché:</i></p>	
<p>5. Il progetto comporterà la</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

Consorzio di Bonifica della Basilicata
(L.R. Basilicata 11 gennaio 2017, n.1)
M A T E R A

9 Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale																																								
<i>Domande</i>	<i>Si/No/?</i> <i>Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?</i> <i>Si/No/? – Perché?</i>																																					
produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<p><i>Descrizione</i> <i>I lavori prevederanno i seguenti movimenti di terra:</i></p> <table border="1"> <thead> <tr> <th><i>Tipologia di opera</i></th> <th><i>Tipo di materiale</i></th> <th><i>Quantità m³</i></th> <th><i>NOTE</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Paramento di monte</td> <td>Materiale drenante per saturazione scogliera</td> <td>51.486</td> <td>Approvvigionamento di cava</td> </tr> <tr> <td>Paramento di monte</td> <td>Strato di livellamento in materiale permeabile drenante</td> <td>27.830</td> <td>Approvvigionamento di cava</td> </tr> <tr> <td>Paramento di monte</td> <td>Pacchetto bituminoso</td> <td>22.264</td> <td>Approvvigionamento di cava</td> </tr> <tr> <td>Bonifica parte superiore del corpo diga</td> <td>matrice limo-sabbiosa</td> <td>123.047</td> <td>Rimozione e riposizionamento di materiale esistente</td> </tr> <tr> <td>Scarico di superficie</td> <td>Scavo di terreno in posto</td> <td>265.000</td> <td>Scavo per formazione nuovo scarico, con ricollocamento del materiale nell'area di valle</td> </tr> <tr> <td>Scarico di superficie</td> <td>Rinterro con materiali provenienti dallo scavo</td> <td>165.000</td> <td>□</td> </tr> <tr> <td>Scarico di superficie</td> <td>Riutilizzo delle terre di scavo in esubero a mezzo spargimento su siti adiacenti</td> <td>100.000</td> <td>□</td> </tr> <tr> <td>Scarico di superficie</td> <td>Demolizione opera in c.a.</td> <td>12.279</td> <td>Conferimento a discarica</td> </tr> </tbody> </table>		<i>Tipologia di opera</i>	<i>Tipo di materiale</i>	<i>Quantità m³</i>	<i>NOTE</i>	Paramento di monte	Materiale drenante per saturazione scogliera	51.486	Approvvigionamento di cava	Paramento di monte	Strato di livellamento in materiale permeabile drenante	27.830	Approvvigionamento di cava	Paramento di monte	Pacchetto bituminoso	22.264	Approvvigionamento di cava	Bonifica parte superiore del corpo diga	matrice limo-sabbiosa	123.047	Rimozione e riposizionamento di materiale esistente	Scarico di superficie	Scavo di terreno in posto	265.000	Scavo per formazione nuovo scarico, con ricollocamento del materiale nell'area di valle	Scarico di superficie	Rinterro con materiali provenienti dallo scavo	165.000	□	Scarico di superficie	Riutilizzo delle terre di scavo in esubero a mezzo spargimento su siti adiacenti	100.000	□	Scarico di superficie	Demolizione opera in c.a.	12.279	Conferimento a discarica	<p>NO:</p> <p><i>Verranno riutilizzate le terre di scavo in esubero a mezzo spargimento su siti adiacenti</i></p> <p><i>Il volume di materiale da conferire a discarica risulta molto ridotto (circa 12.000 mc).</i></p>	
	<i>Tipologia di opera</i>	<i>Tipo di materiale</i>	<i>Quantità m³</i>	<i>NOTE</i>																																				
Paramento di monte	Materiale drenante per saturazione scogliera	51.486	Approvvigionamento di cava																																					
Paramento di monte	Strato di livellamento in materiale permeabile drenante	27.830	Approvvigionamento di cava																																					
Paramento di monte	Pacchetto bituminoso	22.264	Approvvigionamento di cava																																					
Bonifica parte superiore del corpo diga	matrice limo-sabbiosa	123.047	Rimozione e riposizionamento di materiale esistente																																					
Scarico di superficie	Scavo di terreno in posto	265.000	Scavo per formazione nuovo scarico, con ricollocamento del materiale nell'area di valle																																					
Scarico di superficie	Rinterro con materiali provenienti dallo scavo	165.000	□																																					
Scarico di superficie	Riutilizzo delle terre di scavo in esubero a mezzo spargimento su siti adiacenti	100.000	□																																					
Scarico di superficie	Demolizione opera in c.a.	12.279	Conferimento a discarica																																					
7. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No																																				
	<p><i>Descrizione:</i> <i>L'utilizzo di macchine operatrici per le operazioni di scavo, approvvigionamento, carico e scarico dei materiali necessari per la realizzazione delle opere originerà impatti dovuti alla diffusione di polveri e alle emissioni dei gas di scarico dei mezzi e dei macchinari impiegati.</i> <i>Tuttavia saranno adottate tutte le necessarie precauzioni sia per evitare la diffusione di polveri sia per limitare al minimo le emissioni di gas, prevedendo in fase di gara opportune premialità per le imprese che utilizzeranno particolari accorgimenti e saranno dotate di veicoli e macchine da cantiere ad emissione zero.</i></p>		<p><i>Perché:</i></p>																																					
9. Il progetto genererà	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No																																				

Consorzio di Bonifica della Basilicata

(L.R. Basilicata 11 gennaio 2017, n.1)

M A T E R A

9 Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<i>Descrizione:</i> <i>Durante la realizzazione dell'opera verranno generate emissioni acustiche dovute alla presenza dei mezzi di cantiere, per i quali verranno adottate le necessarie misure di contenimento delle emissioni, anche prevedendo premialità in fase di gara per le imprese che utilizzano veicoli e macchine da cantiere anbasse emissioni sonore.</i>		<i>Perché:</i>	
11. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> <i>L'eventuale rischio di contaminazione è limitato alle attività lavorative, per le quali saranno adottate tutte le necessarie precauzioni onde evitare di provocare impatti negativi sul suolo e sottosuolo e sull'ambiente idrico nelle aree circostanti il cantiere. In fase di gara saranno inoltre previste premialità per le imprese dotate delle opportune certificazioni ambientali e che adottano accorgimenti, processi operativi e macchinari a rischio zero o basso.</i>		<i>Perché:</i>	
13. Durante la costruzione o	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

Consorzio di Bonifica della Basilicata

(L.R. Basilicata 11 gennaio 2017, n.1)

M A T E R A

9 Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<i>Descrizione:</i> Non si rileva la possibilità del verificarsi di incidenti quali esplosioni e incendi.		<i>Perché:</i>	
15. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i> Gli interventi di progetto non ricadono all'interno di nessuno dei Piani Territoriali Paesistici di Area Vasta istituiti dalla Regione Basilicata. Il Piano Paesistico più vicino agli interventi di progetto è il P.T.P.A.V. del Vulture (o Laghi di Monticchio), distante circa 9,00 Km dal sito di progetto.	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico,	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

Consorzio di Bonifica della Basilicata

(L.R. Basilicata 11 gennaio 2017, n.1)

M A T E R A

9 Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione:</i>		NO <i>La stima qualitativa e quantitativa dei principali effetti indotti dagli interventi di progetto, nonché le interazioni individuate tra i predetti impatti con le diverse componenti e fattori ambientali, anche alla luce degli interventi di minimizzazione e mitigazione proposti, permette di concludere che il progetto di ripristino della Diga risulta pienamente compatibile con il sistema ambientale analizzato.</i>	
19. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> <i>L'opera in progetto interesserà il torrente Olivento, come da progetto originario approvato nel 1957.</i>		<i>Perché:</i> <i>Sarà garantito il Deflusso Minimo Vitale.</i>	
21. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
23. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
25. Il progetto è localizzato in	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

Consorzio di Bonifica della Basilicata

(L.R. Basilicata 11 gennaio 2017, n.1)

M A T E R A

9 Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<i>Descrizione:</i> <i>Il progetto è localizzato in un'area non urbanizzata e in ogni caso non è prevista ulteriore perdita di suolo in quanto il corpo diga e tutte le opere accessorie sono già esistenti.</i>		<i>Perché:</i>	
27. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
29. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
31. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
33. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

Consorzio di Bonifica della Basilicata

(L.R. Basilicata 11 gennaio 2017, n.1)

M A T E R A

9 Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale					
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>		
importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione:</i>		NO La perdita delle aree coinvolte dal riempimento dell'invaso non incide significativamente sull'ambiente. L'invaso, viceversa, diventerà l'elemento catalizzante di trasformazione dell'attività produttiva agricola dei territori sottesi; sia in Basilicata (agro di Lavello) che nei contermini territori pugliesi (agro di Canosa di Puglia).		
35. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 50%; padding: 5px; text-align: center;"><input type="checkbox"/> Si</td> <td style="width: 50%; padding: 5px; text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/> No</td> </tr> </table>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No				
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>		

Consorzio di Bonifica della Basilicata

(L.R. Basilicata 11 gennaio 2017, n.1)

M A T E R A

9 Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
		<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si
36. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?			<i>Non si prevedono potenziali effetti significativi in quanto il progetto prevede il mero ripristino funzionale di un'opera esistente da oltre 60 anni.</i>	
38. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
40. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	

Consorzio di Bonifica della Basilicata

(L.R. Basilicata 11 gennaio 2017, n.1)

M A T E R A

10 Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)

N.	Denominazione	Scala	Nome file
A	RELAZIONE PROCEDURALE	-	-
1	RELAZIONE ILLUSTRATIVA	-	A.02.00
2	VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO		A.08.00
3	RELAZIONE DI INSERIMENTO URBANISTICO E VINCOLI		A.09.00
4	STUDIO DI PREFATTIBILITA' AMBIENTALE		A.10.00
5	COROGRAFIA GENERALE	1:50'000	C.01.00
6	STATO DI FATTO-PLANIMETRIA GENERALE	1:2'000	C.02.01
7	STATO DI PROGETTO - SOLUZIONE A- PLANIMETRIA GENERALE	1:2'000	C.03.01
8	STATO DI PROGETTO - SOLUZIONE A- SEZIONE LONGITUDINALE	1:500	C.03.02
9	STATO DI PROGETTO - SOLUZIONE A- SEZIONI TRASVERSALI	1:500	C.03.03D
10	CARTA DEI VINCOLI PAESAGGISTICI	1:10'000	D.07.00
11	CARTA DELLE AREE PROTETTE	1:25'000	D.08.00
12	CARTA DEI SITI NATURA 2000	1:25'000	D.09.00

I dichiaranti

L'Amministratore Unico del Consorzio
di Bonifica della Basilicata

Il Responsabile Unico del
Procedimento